

► LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Niente start up I neolaureati sognano il posto alle Ferrovie

Alle superiori nel 2005 si bocciava il 13% degli alunni, oggi solo l'8%. I rimandati sono passati dal 35 al 23%

di **SILVIA DI PAOLA**

■ Migliorano negli ultimi 12 anni gli esiti degli scrutini finali degli studenti italiani delle superiori; ma le competenze di base dei diplomati restano al palo. Nell'anno scolastico 2004/05 il 13% degli studenti fu respinto e il 35% ebbe almeno un debito, soprattutto nei professionali; promosso il 48%. Nel 2015/16 i promossi sono stati il 69%, quelli con giudizio sospeso il 23% e i bocciati quasi l'8%. Quanto alle competenze di base in italiano, matematica e lingua straniera nei primi 4 anni di corso, da un focus del ministero sull'anno scolastico 2014/15 emerge che le insufficienze in matematica sono rilevanti soprattutto nei tecnici e nei professionali, attestandosi al primo anno al 27%. (Emanuela Micucci) [*Italia Oggi*]

ANZIANI Nel centro storico di Venezia ci sono più di 8 anziani per ogni bambino piccolo. Nelle isole si sale addirittura a 9. Non che a livello comunale ci sia chissà quale miglioramento: ogni neonato ha 6 nonni e mezzo. Negli ultimi 10 anni l'abbandono della residenzialità, in particolare tra i giovani, si è sentito molto (nel 2005 la media era di 6,4 anziani per bambino a Venezia e 5,6 nelle isole) mentre la terraferma è rimasta quasi invariata; nello stesso periodo la città storica ha perso una media di 650 abitanti all'anno, mentre le isole 250. Mestre invece si è stabilizzata grazie alla presenza di stranieri. (Alice D'Este) [*Corriere del Veneto*]

FURTI Una signora di Senigallia (Ancona) ha ritrovato guardando un telegiornale l'anello che le era stato ruba-

to in casa anni prima, ma ha dovuto aspettare altri 20 mesi prima di riaverlo. Il prezioso, un pezzo unico realizzato da un gioielliere unendo le fedeli di fidanzamento della signora e del marito, era stato trovato con altra refurtiva (valore complessivo 100.000 euro) in un campo nomadi alle porte di Roma e mostrato in tv dai carabinieri nel giugno 2015. Ma la burocrazia, tra denunce, istanze di dissequestro e rimpalli vari, ha consentito la restituzione solo pochi giorni fa. (Sabrina Marinelli) [*Corriere Adriatico*]

CORPO A Napoli è stato inaugurato Corporea, primo museo interattivo d'Europa dedicato al corpo umano e alla salute: 5.000 metri quadrati con allestimenti in tre lingue (italiano, inglese, cinese). Tra le interattività più interessanti il robot Felix che riproduce le espressioni del

Dal centro di Venezia fuggono 650 persone all'anno. Ogni bimbo ha più di 8 «nonni»

viso imitando il meccanismo del neuro-specchio, il videogame multiplayer nel quale quattro supereroi contribuiscono a debellare gli agenti patogeni, il tunnel con pareti rotanti che inganna l'equilibrio, il modello per capire come funziona la memoria. (Tiziana Tricarico) [*Il Mattino di Napoli*]

ASSENTEISMO La Guardia di finanza ha pedinato, filmato e fotografato per mesi due medici (marito e moglie odontoiatri) in servizio all'ospe-

INAUGURAZIONE

Una restauratrice all'opera sui mosaici della domus di Sirico a Pompei, una delle due case (insieme a quella dell'Orso ferito) aperte ieri per la prima volta al pubblico dopo anni di lavori

dale di Gorizia che lasciavano il lavoro da un'uscita di sicurezza, vicino alla quale avevano lasciato le auto posteggiate, rientrando poi dalla stessa porta di emergenza. Andavano in banca, ristoranti, negozi di arredo, centri commerciali e, soprattutto, in uno studio medico dove si occupavano privatamente dei pazienti a discapito di chi si era rivolto all'ospedale della città isontina. A volte uno dei due attendeva la presenza in servizio del coniuge strisciando per suo conto il badge. Ora sono indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e falsa attestazione in servizio; il gip li ha sospesi per un anno. (Paola Treppo) [*Il Gazzettino*]

ASPIRAZIONI L'azienda dei sogni per i neolaureati italiani rimane Ferrovie dello Stato, come l'anno scorso, seguita da Google e Apple. La classifica è frutto dell'osservatorio sui giovani italiani e mercato del lavoro di Cesop consulting company. Tra i settori produttivi che attraggono di più ci sono la consulenza e revisione aziendale (27,8%), l'industriale manifatturiero (19,9%) e i media e la comunicazione (17,1%). Ultimo, nella classifica dei settori produttivi preferiti in cui lavorare, è il luxury & fashion (2,6%), che continua a essere percepito come poco accessibile. Il 58% dichiara di voler lavo-

rare in una multinazionale o in una grande impresa italiana, solo il 3,5% aspira a lavorare all'estero (in diminuzione rispetto al 5,8 del 2016) mentre un misero 0,5% intende tentare la via della start up. [*Vanity Fair*]

MEDITAZIONE L'attore Hugh Jackman (protagonista tra l'altro di *Wolverine* e *I miserabili*) pratica meditazione trascendentale due volte al giorno: «È la quiete della mente, mi siedo e sto con Dio per un po'. I miei genitori emigrarono dalla Gran Bretagna in Australia, si separarono che avevo 8 anni, mia madre decise di tornare indietro, sono cresciuto in Australia con mio padre, che mi ha insegnato a non essere schiavo del materialismo». (Valerio Cappelli) [*Corriere della Sera*]

INCASSI La busta paga del 2016 incassata da Italmobiliare permette a Carlo Pesenti di dimenticare a tempo record la piccola delusione del 2015. Lo scorso anno il manager aveva guadagnato 10,4 milioni. Quest'anno il consigliere delegato della cassaforte di famiglia quotata a Piazza Affari - divisa in queste settimane da una faida finanziaria tra due rami della dinastia - si candida al ruolo di manager più pagato del listino milanese: nel 2016 il manager ha ottenuto com-

pensi per 14,7 milioni di euro, cioè 1,22 milioni al mese. (Ettore Livini) [*La Repubblica*]

CASTE L'India ha opinioni radicalmente diverse sul sistema delle quote per la rappresentanza delle caste svantaggiate in politica e nella società. Secondo un recente sondaggio, poco più della metà è contraria alle quote perché i posti dovrebbero essere assegnati in base al merito. L'altra metà ritiene invece che l'uguaglianza sia più garantita dalle quote, inserite

In Europa conoscere lingue minoritarie come frisone e gallese fa trovare lavoro

nella Costituzione, perché non ci si può aspettare che gruppi storicamente privi dell'accesso all'istruzione e ad altri mezzi di mobilità economica improvvisamente comincino a competere con chi ha avuto questi strumenti per secoli. [*Internazionale*]

RELIGIONI Ogni ora in Brasile nasce una nuova organizzazione religiosa o spirituale. Lo rivela un rapporto pubblicato dal quotidiano *O Globo*, secondo il quale, in tota-

le, da gennaio 2010 a marzo 2017 sono state 67.951 le entità classificate come organizzazione religiosa o filosofica e iscritte al Registro nazionale delle persone giuridiche. Ogni giorno nella sola Rio de Janeiro nascono 25 nuove organizzazioni di questo tipo. [*L'Osservatore Romano*]

CURRICULUM Le lingue «di minoranza» come il frisone, il gallese, il rom, il basco aiutano a fare carriera e guadagnare di più: lo ritiene la Commissione Europea in quanto sempre meno persone sanno tradurre in questi idiomi. Ciò vale in particolare per insegnanti, dipendenti pubblici, piccole imprese, strutture sanitarie e aziende internazionali che operano in quelle aree. In certi casi (Spagna, Irlanda, Galles, Regno Unito, Alto Adige), conoscere la lingua delle minoranze è un requisito necessario per trovare lavoro nel settore pubblico e può capitare che la seconda lingua sia addirittura la prima ufficiale delle istituzioni locali. [*Truenumbers.it*]

VANITÀ «La vanità è una moneta con cui si scambiano elogi spesso falsi o improbabili. Però ci piace». (Maurizio Scaparro, regista teatrale, intervistato da Antonio Gnoli) [*La Repubblica*]

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AD HOC

di **MARIA ELENA CAPITANIO**



■ Sbarca per la prima volta in Italia il laboratorio di ricreazione firmato Hermès. Con un pop up store, cioè un negozio temporaneo che rimarrà aperto fino al 30 giugno nel cuore di Roma, si è così dato seguito al progetto Petit h, creato nel 2010 da Pascal Mussard, direttore creativo dello stesso e membro della sesta generazione della famiglia Hermès. Di cosa si tratta esattamente? Di una collezione di oggetti

Il lusso e il bello non sono un'arma per escludere

unici nata da una riflessione sui materiali che provengono dalla lavorazione dei manufatti della maison, famosa in tutto il mondo per le borse Kelly e Birkin. Grazie alla maestria degli artisti-artigiani, ritagli di materiali come cuoio, porcellana e seta rinascono diventando a tutti gli effetti pezzi d'arte. Per l'opening romano nei 120 metri quadrati dell'ex boutique di via Condotti, ormai dall'anno scorso trasferitasi nel flagship store in via Bocca

di Leone, pareti e pavimenti sono stati rivestiti di superfici color bianco opaco con profili neri e una grafica molto forte, che richiama la creatività degli oggetti esposti. Tra questi, creati in esclusiva mondiale per la Capitale, tabouret ricoperti di pelle, appendiabiti a forma di testa di animale, il gioco del domino con tessere giganti, pendenti a forma di tazzina di caffè, cono gelato o Lambretta. Oltre allo spazio di vendita, una parte del negozio è adibita a laboratorio aperto



A TERMINE Il negozio Petit h

al pubblico: ognuno avrà la possibilità di cimentarsi nei panni dell'artigiano utilizzando gli scampoli a disposizione e i consigli degli esperti. Nel corso dei 3 mesi di apertura, Petit h rinnoverà le sue collezioni con oggetti sempre nuovi e diversi, così da seguire le metamorfosi dello stile e solleticare la curiosità dei clienti, che qui a Roma si racconta siano molto legati alla tradizione del marchio francese. La prossima tappa della «piccola h» sarà Seul, dal 22 novembre al

17 dicembre 2017, mentre a Parigi c'è il suo punto vendita permanente, l'unico al mondo per adesso. Non stupisce che sia stato proprio Hermès a dare vita a un progetto tanto carico di cultura e senso del bello, in un momento storico in cui è difficile cogliere il senso profondo del concetto di lusso. Nel caso specialissimo di Petit h, non c'è la volontà di impressionare chi al lusso non può accedere, tanto per seguire il volgare trend dei social network, ma c'è la nobile intenzione di condividere le tradizioni, l'ebbrezza dell'arte e l'emozione del benfatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Scrivete a **lettere@laverita.info**
oppure a *La Verità*, via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano

Attese infinite
e disservizi
negli ospedali

■ Il 23 marzo, alle ore 9, sono partito da Spresiano, in provincia di Treviso, per portare mia sorella all'ospedale Borgo Cavalli per una visita medica. Presentava dei sintomi simili a quelli della labirintite: vertigini, nausea e un fastidioso acufene con un calo dell'udito. Da qui sono stato spedito con urgenza all'ospedale Ca' Foncello per un controllo e un consulto presso i reparti Orl e Neurologia, dato che Borgo Cavalli non disponeva della strumentazione necessaria per gli esami richiesti. Alle 14 usciamo dal reparto Orl del Ca' Foncello dopo aver fatto i controlli, e con i referti in mano per recarci in Neurologia. All'entrata principale mi dicono che ormai le segreterie dei reparti sono chiuse e che bisogna passare attraverso il Pronto soccorso. Qui ci viene assegnato un codice verde. Alle 16.30 circa mia sorella ha ultimato tutti gli esami, ma deve aspettare perché il dottore è impegnato con due casi urgenti e nessuno può sostituirlo. Potremmo andare a casa e tornare il giorno dopo per avere tutta la documentazione, ma non si può fare perché verrebbe considerato un allontanamento non autorizzato e dovremmo pagare una cifra salata per le prestazioni ricevute. Finalmente verso le 21 riesco ad avere i referti con le scuse per il disagio subito. Abbiamo aspettato 5 ore per delle scartoffie. Torniamo a casa dopo aver pagato 165,5 euro e con un appuntamento a Borgo Cavalli per il giorno 28 marzo, ore 8. Qui troviamo un altro dottore che ci dà appuntamento per il 2 aprile, ore 9.20 presso il Ca' Foncello per un altro esame che non può essere fatto a Borgo Cavalli. Mi chiedo: qualcuno tra dottori e impiegati è al corrente che a Borgo Cavalli non si possono fare certi esami? Se sì, perché mandare i pazienti a perdere tempo? Infine faccio una considerazione sui tempi d'attesa. Credo che dietro i famosi accorpamenti delle Asl si nascondano dei semplici tagli. Per far funzionare le cose devi avere più ospedali, più attrezzature, medici e personale. Molti malati dovrebbero essere ricoverati, in modo tale da essere sotto un controllo clinico costante, così da poter fare tutti gli accertamenti necessari nel più breve tempo possibile. Se i soldi non si trovano perché lo Stato non riesce a beccare i grandi evasori e a ridurre gli stipendi e le pensioni di pochi privilegiati, si può fare solo una cosa: stampare ed emettere moneta per finanziare le strutture pubbliche. Questa soluzione dovrebbe essere presa a livello sovranazionale perché questi problemi esistono anche nel resto d'Europa.

Ivano Corracin
email

Gli sbarchi
vanno fermati
subito

■ Non posso che concordare in pieno con chi sostiene ad alta voce che gli immigrati ci stanno portando alla pura e vera disperazione. Sarebbe veramente ora che calasse un si-

RISPONDE
MARIO GIORDANO

Trump
sarà giudicato
dalla storia

■ Caro Giordano, alcuni commentatori avanzano dubbi sulla riuscita del programma di Donald di Trump. È quindi utile ricordare che: a) nonostante Trump si sia insediato da pochi mesi si è già registrata una netta inversione di tendenza nelle delocalizzazioni con una grande ripresa dell'industria automobilistica, fondamentale per il rilancio occupazionale; b) sono stati sbloccati grandi investimenti nel decisivo campo dell'industria energetica; c) è stata varata una task force per lo snellimento burocratico; d) sono stati inferti colpi mortali all'Isis ed è stata

migliorata la sicurezza dei voli.

Francesco Squillante
Subbiano (Arezzo)

■ Caro Francesco no, non può bastare. Ma penso che i risultati di Trump sidebbano giudicare fra qualche anno, non subito. Nel bene e nel male. E quello che trovo insopportabile è il coro di coloro che ogni giorno, a priori, hanno già deciso che grazie a Trump ci saranno: a) più guerre; b) più disastri naturali; c) più stragi; d) più epidemie. E che, forse, anche la caduta dei capelli e la diarrea intestinale subiranno un incremento



improvviso. Mi consolo pensando che questi profeti di sventura sono all'incirca gli stessi che, a priori, diedero il premio Nobel a Barack Obama. E anche se poi Obama in realtà ha causato sfracelli in ogni settore (vogliamo parlare della Siria? O del Nord Africa? O della gestione dell'immigrazione?) non hanno nemmeno avuto il buon gusto di chiedere scusa.

pario su questa farsa degli arrivi sulla nostra pelle. Il dramma è che li andiamo a prendere noi. Sorge spontanea la domanda: perché? E poi: chi ha veri e propri interessi a stravolgere il nostro Paese, portandolo nel caos più totale? Sarebbe ora di avere, come semplicissimi cittadini, delle sincere risposte. Basta, per favore, con le bugie. È chiedere troppo?

Pino Ezio Beccaria
email

I giudici
hanno sconfessato
il laicismo

■ Parafrasando un celeberrimo detto esportato dalla Germania e adattato alla realtà giuridica nostrana, mi permetto di dire con soddisfazione che: «C'è un giudice a Roma». Mi riferisco alla sentenza del Consiglio di Stato che, ribaltando il precedente pronunciamento del Tar dell'Emilia Romagna, ha ritenuto legittima la benedizione impartita in una scuola pubblica da un ministro del culto cattolico in orario extra scolastico, evitando quindi il configurarsi di una fattispecie di obbligatorietà. Ciò nonostante il laicismo aprioristico, che è frutto della codardia nostrana nel sottrarsi alla difesa di un'identità

che è anzitutto culturale e non implica in alcun modo una dimensione confessionale dell'Italia, aveva trovato terreno fertile in un'aula di Tribunale. Nel dichiararmi soddisfatto per il pronunciamento del Consiglio di Stato, spero che chi è insorto pretestuosamente contro il diritto di accesso a scuola di un sacerdoti non abbia a sostenere la liceità di quelle forme di killeraggio pedagogico legate alla pseudo cultura gender cui si vorrebbe dare diritto di cittadinanza nelle nostre scuole.

Daniele Bagnai
Firenze

L'Austria dice no
all'invasione
senza limiti e regole

■ L'Austria rifiuta l'Europa dell'integrazione facile e pericolosa. A sostenerlo non è il cosiddetto populista Matteo Salvini - anche se ha tutte le ragioni del mondo per opporsi ai prefetti che obbligano i sindaci a non rispettare la propria volontà - ma il ministro degli Interni austriaco. Dati alla mano esorta l'Ue a porre fine a un'immigrazione di massa in quanto la misura è colma e il Paese non è in grado di accogliere uno straniero di più. Ne andrebbe dell'inserimento dello stesso e del-

la possibilità pratica di integrarlo nel migliore dei modi. A mio parere sono troppe le defezioni dell'Ue costituita a tavolino, che non rispetta le singole individualità dei propri Stati membri.

Roberta Bartolini
Genova

Il ministro Poletti
dovrebbe essere
commissariato

■ Penso sia arrivata l'ora di affiancare un portavoce al ministro Giuliano Poletti. Ma non uno qualsiasi, bensì uno che, oltre a rilasciare dichiarazioni, agisca da filtro.

Luigi Pani
Lavagna (Genova)

La Chiesa
concede il perdono
a chi si pente

■ La misericordia in base alla quale, secondo Bergoglio e i suoi sostenitori, tutto si deve perdonare è cosa giusta, però, visto che se si perdona questo significa che fino ad allora si è vissuto nel peccato, in conseguenza di ciò il perdono non può essere dato a prescindere in nome

della misericordia, ma a queste precise condizioni: che chi pecca si sia sinceramente pentito e che prometta di non continuare a peccare, come per altro ben si evince anche dalla lettura del Vangelo. È chiaro quindi che pensare che possano partecipare ai sacramenti ad esempio coppie omosessuali o divorziati risposati o riaccoppiati non è misericordia ma melina. O no?

Carlo Cerofolini
Sesto Fiorentino (Firenze)

I robot
ci stanno rubando
il lavoro

■ Telefono al numero verde di un ente pubblico per avere notizie sullo stato di una mia pratica e mi risponde immediatamente una voce femminile con un tono leggermente metallico che mi dà subito tutte le informazioni che ho chiesto. Era un robot. L'uomo viene sostituito da un umanoide che costa di meno e in alcuni casi probabilmente fa meno errori. C'è allarme nel mondo del lavoro. L'Onu ha stimato che il 66% delle figure professionali attuali potrebbe essere sostituito nel prossimo futuro. Bill Gates ha l'idea di tassare i robot come se fossero dei lavoratori umani e con i relativi proventi garantire, almeno in parte, il welfare e la copertura dei costi della disoccupazione provocata dall'automazione stessa. L'idea del fondatore di Microsoft ha solo il merito di far discutere sulle conseguenze della crescente automazione sulla società e sul nostro modo di vivere, ma a mio avviso buona parte del popolo resterebbe comunque senza un'occupazione. Il lavoro è un elemento fondamentale per la dignità di una persona, come ha ricordato anche il Papa.

Angelo Ciarlo
email

La scuola insegni
economia
non teorie gender

■ L'Arcigay vuole utilizzare la scuola per diffondere l'ideologia gender. Niente di più triste. Se la scuola volesse potrebbe insegnare agli alunni l'economia, materia da sempre emarginata nei programmi.

Silvio Pammelati
Roma

LA SCOMMESSA

Per regolare
il gioco basterà
una legge
fatta con serietà



di **CESARE LANZA**

■ Scommettiamo che, sul gioco d'azzardo, pochi anzi pochissimi hanno le idee chiare? Anche nelle istituzioni, oltre a opinionisti, scrittori, politici... L'ultimo cancan nasce dall'intervento di Paolo Crepet, psichiatra, che sul gioco ha espresso qualche ragionevole valutazione. Mi permetto di andare oltre. E qui di seguito indico alcuni punti su cui è meglio riflettere. Ammetto di essere appassionato di gioco, ma - credetemi! - non sono affatto influenzato dai miei sentimenti. Ho studiato, ho scritto libri: credo di essere oggettivo.

❶ Il gusto per il gioco è insito nell'animo umano. Incancellabile. A fianco della croce su cui Cristo moriva, i soldati giocavano a dadi.

❷ Ogni forma di proibizionismo è destinata a fallire e a portare guai: si è visto varie volte, nella storia.

❸ Se il gioco fosse legalmente proibito, diventerebbe un territorio (già, in

parte, lo è) di conquista da parte di mafie e malavita.

❹ In tutti i Paesi non meno civili del nostro, il gioco d'azzardo - nei casinò e altrove - è accettato.

❺ Il criterio anche in Italia dovrebbe essere quello di legiferare, vigilare e regolare il settore in modo equo, con garanzie sociali indispensabili.

❻ L'ipocrisia invece è evidente: come per il fumo, lo Stato incassa e si comporta come una verginella. Fumare è legale, ma sui pacchetti delle sigarette ci sono immagini orribili di morte e sventure. Per il gioco, l'erario incassa 5 miliardi l'anno: lo Stato è biscazziere, ma non rinuncia agli ultimatum.

❼ Irrrinunciabile, per gli adulti, la libertà di scelta.

Conclusione? Senza chiasso, basterebbe fare una buona legge e applicarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.hideandjack.com - T. +39 049 9319968

